

SICUREZZA Il **Siap** ritiene che i servizi di controllo devono essere adeguati alle nuove esigenze della città

Necessario rivedere l'organizzazione

Vendemmia: «Il nuovo piano lascia scoperte specie di notte intere aree»

Fabio Rao

La "spending review" non aiuta ad adeguare il controllo del territorio alle nuove esigenze di una città in costante crescita.

È quanto sostiene il **Siap** di Catania, attraverso il segretario provinciale Tommaso Vendemmia. «La città si è evoluta ma l'impianto di sicurezza resta lo stesso - si legge in una nota -. Non si comprende il perché si tarda a intervenire per la rimodulazione delle competenze delle forze dell'ordine e soprattutto le competenze territoriali. Catania è una città metropolitana, i quartieri si sono notevolmente estesi sul territorio e c'è necessità di nuova organizzazione specialmente sulla sicurezza».

Ma non è tutto. Recentemente è salito agli onori della cronaca la vicenda del furto nella zona di corso Sicilia - il "cuore" della finanza catanese - di circa 250 metri di cavi di rame, che hanno mandato in "ult" telefoni e linee telematiche, causando disagi a uffici e istituti di credito. «Recentemente nella cosiddetta "City" - scrive Tommaso Vendemmia - dei furfanti hanno tranquillamente sottratto cavi di collegamento lasciando il cuore economico della città senza collegamenti tele-informatici. Bisogna comprendere che intere fette di città, specialmente di sera e di notte, sono "scoperte" sia per via del nuovo piano coordinato di controllo del territorio con i car-

binieri, ma soprattutto per le chiamate al 112 o 113 che sottraggono le uniche unità operative della zona sia esse Volanti o Gazzelle».

Continua il sindacalista: «Noi crediamo che se il commissariato Centrale avesse avuto almeno una pattuglia a disposizione, questi episodi sarebbe alquanto difficile che fossero accaduti. Insomma, rinforzare e dotare i commissariati è la soluzione al pattugliamento costante e ad una migliore collaborazione con i cittadini del proprio territorio. Le Volanti sono solo un eccezionale strumento di pronto intervento che deve necessariamente operare sganciandosi dal classico pattugliamento. Già da subito si potrebbe sopprimere il commissariato S. Cristoforo e i suoi 20 agenti potrebbero essere integrati ai 50 del commissariato Centrale e formare pattuglie per un controllo del territorio su San Cristoforo e centro città "H24". C'è da dire che a prescindere della zona di competenza tra le due forze dell'ordine, la pattuglia territoriale rimarrebbe nella zona di competenza dando ulteriore sostegno alle volanti o alle gazzelle dei carabinieri».

Il **Siap** Catania individua quindi una possibile soluzione a furti e quant'altro: «Gli interventi tampone a seguito di fatti accaduti non sono efficaci, occorre razionalizzazione e interventi strutturali anche in coordinamento con altre forze dell'ordine territoriali».

